



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 312 del registro delle deliberazioni

**OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2023- 2025.
APPROVAZIONE**

Il giorno 31/03/2023 in Bari presso la sede dell'ARIF – Via delle Magnolie, 6 - 70026 - Modugno (Bari), a seguito d'istruttoria esperita dal Funzionario istruttore - Vurchio Francesco,

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATI:

- la L.R. 25 Febbraio 2010 n. 3 con la quale la Regione Puglia ha istituito l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigie e Forestali (ARIF), Ente strumentale della Regione Puglia dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, tecnica e contabile;
- la D.G.R. n. 1332 del 15/06/2011, recante l'approvazione del Regolamento interno di funzionamento e contabilità e della dotazione organica di quest' Agenzia;
- la L.R. n. 19/2019 rubricata: "Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), commissariamento Agenzia Regionale per le Attività Irrigie e Forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia)";
- la D.G.R. n. 1097 del 16 luglio 2020 di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia nella persona del Dott. Agr. Francesco Ferraro;
- il D.P.G.R. n. 319 del 28 luglio 2020 di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia nella persona del Dott. Agr. Francesco Ferraro;
- il verbale di insediamento del Direttore Generale Dott. Agr. Francesco Ferraro acquisito al protocollo generale di questa Agenzia al n. 45645 del 17 agosto 2020;
- la D.G.R. n. 66 del 07 luglio 2022 con la quale sono stati definiti gli obiettivi di mandato per questo Direttore Generale;
- l'art. 6 del citato regolamento di funzionamento e contabilità che disciplina i compiti del Direttore Generale di ARIF;
- la Deliberazione commissariale n. 385/2019 del 24 ottobre 2019 di ridefinizione del modello organizzativo di quest'Agenzia Regionale;

VISTA la Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", come modificata dal D.Lgs. n. 97/2016, che ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e, a livello periferico, impone all'organo politico l'adozione del Piano triennale della corruzione, su proposta del Responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno;

VISTO il D.L. 80 del 09/06/2021, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni



funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, che all’art. 6 prevede che le Pubbliche Amministrazioni adottino il “Piano integrato di attività e organizzazione” (PIAO), destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione, ivi compreso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

CONSIDERATO CHE:

- sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022, “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”;
- sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 209 del 7 settembre 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 emanato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze “Regolamento recante definizione del contenuto del PIAO”

VISTA la Delibera del Consiglio dell’ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, a seguito del parere della Conferenza Unificata reso il 21 dicembre 2022 e di quello del Comitato interministeriale reso il 12 gennaio 2023;

CONSIDERATO CHE:

- Con Comunicazione del 17 gennaio 2023 il Presidente dell’ANAC ha precisato che “al fine di concedere alle amministrazioni un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l’anno 2023, il Consiglio dell’ANAC ha valutato l’opportunità di differire al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio previsto per l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) unitamente a quello del PIAO, tenuto anche conto del parere espresso dalla Conferenza Unificata sul punto”. Con il medesimo Comunicato viene altresì rappresentato che “alla luce di quanto sopra, e in considerazione dell’iter normativo avviato, si ritiene che le amministrazioni e gli altri soggetti tenuti ai sensi della legge 190/2012 non possano essere censurati per il ritardo nell’adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO qualora, anche prima della conclusione dell’iter normativo di cui sopra, facciano affidamento sul termine del 31 marzo 2023 per l’adozione del PTPCT e del PIAO. L’Autorità terrà pertanto conto di tale ultimo termine ai fini della propria attività di vigilanza”;

RILEVATO CHE:

- l’organo di indirizzo, ai sensi dell’art. 1 comma 8 delle L. 190/2012, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico- gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- in base all’art. 1, comma 2 bis, della sopracitata Legge 6 novembre 2012, n. 190, “il Piano nazionale anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l’indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di



contrasto alla corruzione”;

- inoltre, sulla base di quanto previsto dal successivo comma 8 bis dell’articolo sopra richiamato, si desume che i piani triennali per la prevenzione della corruzione debbano essere coerenti con gli obiettivi stabiliti nell’ambito dei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si debba tener conto degli obiettivi connessi all’anticorruzione e alla trasparenza;
- il piano, a proiezione triennale è funzionale a:
 - individuare le attività nelle quali è maggiore il rischio di corruzione prevedendo, in particolare, per queste, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio, nonché obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione;
 - monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, nonché i rapporti tra amministrazione e soggetti terzi che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti autorizzatori, concessori o di erogazione di vantaggi economici;
 - individuare specifici obblighi di trasparenza;
- il D.Lgs. 97/2016, nel modificare il D.Lgs. n. 33/2013 e la L. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC, attribuendo a quest’ultimo un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo.

CONSIDERATO che in data 02 febbraio 2023 è stato pubblicato sul sito istituzionale ARIF nella Sezione: Amministrazione Trasparente Sottosezione: Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione, un avviso rivolto a tutti i soggetti interessati, allo scopo di acquisire eventuali proposte, integrazioni e/o segnalazioni, ai fini dell’aggiornamento del redigendo PTPCT 2023-2025;

VISTO che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha predisposto e pubblicato la relazione annuale 2022 ai sensi dell’art. 1, c. 14, della L. 190/2012 nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

VISTI:

- la D.D.G. n. 407 del 02/05/2022 di approvazione del PTPCT 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) di cui all’art. 6 D.L. 80/2021”, che va sottoposto ad aggiornamento annuale;
- la DDG n. 1398 del 28/12/2022 di approvazione del PIAO 2022-2024 – prima applicazione.

RITENUTO di dover provvedere all’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023-2025;

RITENUTO, pertanto, per tutto quanto suddetto, di provvedere con il presente provvedimento, all’approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023-2025” di cui all’allegato A, per il successivo assorbimento nel PIAO dell’Agenzia;

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO che tutto quanto esposto in premessa, che, in questa parte, si intende integralmente



Regione Puglia



riportato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI APPROVARE il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 - 2025 proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nel testo allegato al presente atto (Allegato "A"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI PROCEDERE in sede di approvazione del PIAO all'inserimento, nello stesso, del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025;

DI DARE ATTO che detto piano potrà subire rettifiche nel corso dell'anno in relazione al verificarsi di circostanze imprevedibili o in virtù di una riprogrammazione delle attività e/o riorganizzazione dell'Agenzia;

DI TRASMETTERE il presente provvedimento al Dirigente del Servizio Gestione RR.UU., all'avv. Francesca Lauria del Servizio Anticorruzione e trasparenza, ai titolari degli Uffici presso la Direzione Centrale ARIF, ai responsabili/referenti territoriali per la tempestiva e capillare diffusione a tutti i dipendenti, ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta l'insorgenza di oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente;

DI DARE ATTO, altresì, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 che in relazione al presente provvedimento non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il soggetto che lo adotta;

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo, stante l'esigenza di garantire con urgenza un efficiente ed efficace svolgimento dell'azione amministrativa, nell'esclusivo pubblico interesse;

DI PUBBLICARE il presente atto, all'Albo istituzionale online dell'ARIF sul sito www.arifpuglia.it accessibile anche dal banner ARIF riportato sul sito www.regione.puglia.it e nella Sezione: Amministrazione Trasparente sotto-sezione Provvedimenti: "Provvedimenti del Direttore Generale" e sotto-sezione: Disposizioni generali - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il presente atto, sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche e integrazioni è adottato in unico originale.

Luogo:
Modugno, Bari
Data: 31/03/2023

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Agr. Francesco Ferraro

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005



Regione Puglia



Agenzia Regionale
attività Irrigie e Forestali

Il sottoscritto attesta che il presente procedimento istruttorio affidato è stato eseguito nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di deliberazione, dallo stesso predisposto, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Vurchio Francesco

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale - ai sensi degli art. 23,
25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005*